

Scheda sintetica

Comunicazione della Commissione
al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni
“Appalti elettronici end to end per modernizzare la pubblica amministrazione”
COM (2013) 453 final del 26.6.2013
e
Proposta di direttiva
del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici
COM(2013) 449 final del 26.6.2013

Breve descrizione degli atti

La Comunicazione.

Nella comunicazione la Commissione europea delinea la strategia e le azioni necessarie per completare in tempi brevi la fase di transizione verso gli appalti elettronici *end to end* (ossia dalla pubblicazione elettronica del bando di gara al pagamento elettronico delle fatture).

L'obiettivo è rendere più efficiente la pubblica amministrazione, migliorando l'efficienza della spesa pubblica e riducendo, al contempo, gli oneri burocratici ed economici a carico delle imprese. Si consideri che la spesa pubblica per beni, servizi e forniture, impegna al momento il 19% del PIL europeo e che, in base ad una serie di studi, il ricorso generalizzato agli appalti elettronici (*e-procurement*) potrebbe consentire un risparmio di risorse dal 6% al 13% dell'attuale spesa complessiva per gli appalti.

Per sfruttare appieno i vantaggi degli appalti elettronici, la Commissione europea ha proposto nel 2011 di rendere obbligatorie le fasi di pubblicazione elettronica (*e-notification*), accesso elettronico ai documenti di gara (*e-access*) e presentazione elettronica delle offerte (*e-submission*) e nel 2012, nel II Atto per il mercato unico, ha ribadito la necessità di una rapida transizione verso l'accettazione obbligatoria da parte degli acquirenti pubblici delle fatture elettroniche (*e-invoicing*), come fattore cruciale della modernizzazione del quadro giuridico degli appalti pubblici.

Questo passaggio, secondo la Commissione europea, è essenziale e necessario per arrivare successivamente a completare l'intero ciclo degli appalti elettronici in tempi brevi e costituisce l'oggetto della proposta di direttiva presentata insieme alla Comunicazione.

Per raggiungere l'obiettivo finale la Commissione individua nella comunicazione una serie di **azioni chiave fondamentali**, in particolare:

- **Il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno concordare un nuovo quadro giuridico che renda obbligatoria l'accettazione delle fatture elettroniche conformi alla nuova norma europea (vedi la proposta di direttiva relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici);**
- Il Comitato europeo di normazione (CEN) dovrà svolgere il lavoro necessario a consentire l'attuazione della proposta di direttiva sulla fatturazione elettronica negli appalti pubblici, standardizzando ulteriormente gli appalti elettronici per semplificarne l'utilizzo da parte delle PMI.

la Commissione europea:

- finanzia progetti che promuovono lo sviluppo di soluzioni di fatturazione elettronica interoperabili nell'UE (e-SENS).
- finanzia e sosterrà lo sviluppo di infrastrutture per gli appalti elettronici *end-to-end* (compresa la fatturazione elettronica) in tutta Europa attraverso il programma Connecting Europe Facility (CEF);
- avvierà uno studio mirato a individuare le strategie di appalti elettronici e fatturazione elettronica di maggior successo in Europa.
- pubblicherà i principi fondamentali che ogni sistema di appalti elettronici in Europa deve rispettare per essere compatibile con i principi del mercato interno.
- proseguirà il lavoro del forum europeo multilaterale delle parti interessate sulla fatturazione elettronica, istituendo anche un forum analogo per gli appalti elettronici con il compito di definire l'ulteriore lavoro di standardizzazione, coordinare le iniziative europee e nazionali e condividere le migliori pratiche.
- avvierà uno studio che delinea le migliori pratiche in materia di strumenti per gli appalti elettronici, come le aste elettroniche o i cataloghi elettronici.

Gli Stati membri:

- dovranno definire strategie nazionali e piani d'azione dettagliati per gli appalti elettronici *end-to-end* per garantire l'attuazione entro i termini previsti nelle direttive sugli appalti pubblici e sulla fatturazione elettronica.
- verificheranno la possibilità di utilizzare i fondi strutturali per finanziare la formazione (in particolare per le PMI), per rafforzare la capacità amministrativa e per costruire infrastrutture, includendo queste priorità nei loro programmi operativi, secondo le modalità più opportune.

La proposta di direttiva.

In linea con la strategia e le azioni delineate dalla commissione europea nella Comunicazione, la proposta di direttiva prevede essenzialmente l'introduzione dell'obbligo di accettazione per tutti gli acquirenti pubblici dell'UE delle fatture elettroniche conformi alla nuova normativa europea. A tal fine è conferito al Comitato europeo di normazione (CEN) il mandato per definire le norme standardizzate necessarie a consentire l'attuazione della proposta di direttiva soprattutto per semplificarne l'utilizzo da parte delle PMI. Il CEN standardizzerà ulteriormente gli appalti elettronici individuando un elenco di requisiti minimi che le fatture dovranno prevedere per essere obbligatoriamente accettate. Secondo la Commissione europea in questo modo sarà possibile rimuovere gli attuali problemi di accesso al mercato connessi alla insufficiente interoperabilità degli attuali sistemi di fatturazione elettronica utilizzati dagli Stati membri, facilitando al contempo l'accesso delle imprese alle gare d'appalto e riducendo gli oneri a loro carico.

Procedura e decorrenza dei termini di legge

Entro 30 gg. a partire dall'11 luglio 2013, data di trasmissione dell'atto ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti con il sistema europ@, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. **La scadenza dei termini è pertanto fissata al 10 agosto 2013.**

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del r.i. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione di una Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.